PSICOLOGIA DELLA RELIGIONE - news

Notiziario della Società Italiana di Psicologia della Religione

Anno 5, n.3, Settembre-Dicembre 2000

PARLIAMONE TRA NOI: LETTERA AI SOCI

Questa pagina -così come un po' tutto questo numero del Notiziario- è particolarmente dedicata ai Soci e alle attività associative. Il Convegno internazionale di Verona, *L'illusione religiosa: rive e derive* ha avuto uno straordinario successo. Uno dei relatori stranieri, da molti anni solito a frequentare convegni internazionali, ha dichiarato di non aver mai partecipato ad un convegno così intenso per ricchezza di contenuti, entusiasmo dei partecipanti, efficienza della organizzazione. Dall'accoglienza agli ospiti, al buffet finale, tutto si è svolto all'insegna della signorilità. Partecipanti e relatori hanno verificato come tutto era improntato all'efficienza: dall'elegante borsa con il kit congressuale e il volume dei pre-atti del convegno, all'organizzazione della sistemazione alberghiera e delle attività culturali parallele. Vorrei aggiungere che è stato un convegno all'insegna della generosità e dell'impegno: nessuno ha esitato a spendersi per la miglior riuscita. I relatori hanno offerto i risultati più attuali del loro percorso scientifico. I partecipanti si sono ampiamente coinvolti nei dibattiti e se un rammarico c'è stato è quello della limitatezza del tempo per la discussione. A fronte di tutto questo, la Società, per parte sua, ha contenuto la quota di iscrizione a una cifra che corrisponde, su per giù, al prezzo di copertina del volume degli atti, con testi in tre lingue, che sarà inviato gratuitamente a tutti partecipanti. Particolarmente improntato alla generosità è stato l'impegno del Comitato organizzativo. Mi riferisco a quelle persone che hanno reso possibile i benefici di cui tutti abbiamo usufruito, a prezzo di fatiche e sacrifici di tempo e di interessi personali, spesso rinunciando al rimborso delle spese vive sostenute e ciononostante, pagandosi, come tutti, l'iscrizione ad un convegno cui hanno potuto partecipare solo dai tavoli della Segreteria.

Ma signorilità, generosità ed efficienza sono registri abituali della nostra Società. E, tutti insieme, motivano il fatto che la nostra associazione sia tra le pochissime, nel mondo psicologico italiano, ad incrementare continuamente il numero degli aderenti. Recentemente un collega, esperto del mondo delle organizzazioni e già dirigente della Società Italiana di Psicologia, ai tempi del suo massimo splendore (e prima del suo attuale azzeramento), mi diceva "Ma voi siete un fenomeno da studiare!" Dietro tutto questo vi è, naturalmente, impegno, entusiasmo, fatiche e sacrifici personali ed economici cui è giusto, di tanto in tanto, porre mente. Questo spirito di servizio è caratteristica della Società e, certamente, di questa attuale gestione, di questo Direttivo. Il lavoro è impegnativo; non tutti ce la fanno; qualcuno ad un certo punto lo trova più faticoso del previsto. Anche per questo, un avvicendamento nella assunzione di incarichi e compiti è auspicabile ed utile. Il rinnovo del Direttivo, cui saremo chiamati durante l'anno entrante, offrirà l'occasione di farsi avanti a forze giovani e a persone con disponibilità di tempo e spirito di servizio. n altro importante momento dell'attività sociale è la consultazione per la modifica dello Statuto, che mira a rendere più facile il riconoscimento delle competenze di psicologia della religione al di là delle appartenenze professionali, consentendo, in ben motivati casi, l'accesso all'elenco dei soci ordinari anche a chi non fosse laureato in psicologia o iscritto all'albo degli psicologi. I Soci ordinari in regola con il versamento della quota associativa riceveranno, insieme a questo notiziario, tutte le informazioni e i materiali per la consultazione, insieme all'elenco soci completo ed aggiornato, redatto ed inviato nel rispetto delle norme della privacy. In questo numero troverete altre notizie sulla nostra vita associativa e i verbali dell'assemblea ordinaria e quello della giuria del 3° Premio Milanesi

Auguri a tutti. Ai Soci onorari Ana-María Rizzuto e Antoine Vergote, ai Colleghi del Direttivo che hanno condiviso le responsabilità e fatiche della gestione in questi anni, a tutti i Soci, agli amici, ai lettori ed ai loro familiari, Buon Natale e Buon Anno!

Mario Aletti

Psicologia della Religione - news - Autorizzazione Tribunale di Varese n. 711 del 15.4.96 - Taxe perçue, tariffa riscossa - Spedizione in abbonamento postale art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Varese. Direttore respons.: Mario Aletti - Redazione: Società Italiana di Psicologia della Religione, via Verdi n. 30 21100 Varese, Italia - Stampa: Arti Grafiche Tibiletti snc, Via 2 Giugno, 30 - 21022 Azzate (VA)

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

L'Assemblea Ordinaria dei Soci della Società Italiana di Psicologia della Religione si è tenuta sabato 21 ottobre 2000 presso l'Università degli Studi di Verona, nel corso delle giornate del 8° Convegno Internazionale *L'Illusione religiosa: rive e derive*, organizzato dalla Società in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia e Antropologia Culturale dell'Università di Verona. [...] L'Assemblea, che si è aperta alle ore 18.30, ha visto la partecipazione, di persona o per delega, di 38 Soci, tra cui i membri del Direttivo: Mario Aletti, Presidente; Gertrud Stickler, Tesoriere; Maria Rosa Dominici, Consigliere; Germano Rossi e Daniela Fagnani, membri cooptati dal Direttivo. Assente giustificato per motivi di salute Lucio Pinkus, Vice-Presidente. Su incarico del Presidente, funge da Segretario verbalizzante Daniela Fagnani.

1. Il Presidente Mario Aletti riferisce sull'attività del Direttivo, sottolineando che questa relazione costituisce l'ultima occasione di bilancio dell'attuale gestione, perché il Direttivo scadrà nell'autunno del 2001. La relazione riprende i punti del programma presentato al momento dell'elezione, circa tre anni fa: *a.* incremento dei soci; *b.* contatti con l'estero; *c.* promozione dell'inserimento della psicologia della religione nelle Università; *d.* divulgazione delle iniziative societarie. In relazione al punto *a*, vengono mostrati i grafici con il totale del numero dei soci in regola con la quota associativa (al 30.9.2000 sono 174) e il totale annuale delle nuove associazioni. I dati numerici convergono nel segnalare il crescente interesse per la Società. Quanto al punto *b*, i contatti con l'estero si sono notevolmente ampliati ed approfonditi e il notiziario *Psicologia della religione-news* viene inviato ad oltre 150 studiosi ed istituzioni straniere; il convegno in corso ha assunto una esplicita dimensione internazionale; particolarmente significativa ed apprezzata è stata la partecipazione di un gruppo di colleghi italiani al convegno europeo, tenutosi nel luglio 2000 a Uppsala-Sigtuna e organizzato dall'*European Psychologists of religion*. In quella sede si è proposto di affidare alla nostra Società l'organizzazione del prossimo meeting, nel 2003, ma l'invito ha dovuto essere declinato perché la nostra Società non può ancora disporre con certezza di una Sede universitaria presso la quale appoggiare l'organizzazione del convegno. Circa il punto *c*, si può dire che le cose si stanno muovendo in direzione positiva: un buon segnale è il successo del 3° Premio Giancarlo Milanesi, che ha visto la presentazione di 27 tesi provenienti da Università di tutta l'Italia; ma, ad oggi, i corsi specifici di Psicologia della religione sono molto rari e nessuno di essi è attivato presso una Facoltà di Psicologia. Qualche possibilità in più sarà offerta dalla ristrutturazione dei piani di studio universitari, attualmente in preparazione. Quanto al punto *d*, la divulgazione delle iniziative societarie è continua ed efficace; momenti particolarmente significativi sono stati l'intervista "Psicologia della religione. Ambiti di studio, prospettive e opportunità professionali" rilasciata dal Presidente a *La professione di psicologo - Giornale dell'Ordine Nazionale degli Psicologi* (sett. 1998) e la presentazione della Psicologia della religione all'interno del CD ROM *Orizzonti lavorativi per lo psicologo*. Edizioni Kappa, 1999. L'Assemblea, invitata a discutere la relazione del Presidente, esprime pieno apprezzamento ed approva all'unanimità l'operato del Direttivo. Prima di passare ai successivi punti all'ordine del giorno, il Presidente apre il dibattito sul Convegno in corso ed esprime la grande soddisfazione per l'organizzazione e per il livello culturale delle relazioni presentate. Sottolinea inoltre come la collaborazione dell'Università di Verona alla realizzazione del Convegno rappresenti un importante riconoscimento e un segno di particolare interesse verso la disciplina, rivolge poi un particolare ringraziamento alla Prof.sa Bianca De Bernardi e al Dott. Germano Rossi, del Dipartimento di Psicologia ed Antropologia Culturale dell'Università, al cui grande impegno personale è dovuta la perfetta organizzazione. Nel dibattito assembleare emergono diverse proposte per favorire la partecipazione attiva alla discussione nei convegni, specie nei gruppi di lavoro (rigoroso rispetto dei tempi prestabiliti, organizzazione dei lavori diversificata in funzione dei temi trattati dai gruppi, invio anticipato dei pre-atti per privilegiare nei gruppi il momento della discussione, chiedere ai relatori di dare per conosciuto il contesto teorico e presentare solo le loro tesi o ricerche specifiche) e per incrementare la partecipazione alle attività societarie, anche fuori dagli incontri congressuali (favorire la conoscenza e gli scambi culturali, attraverso l'invio di un elenco dei soci che contenga anche interessi e impegni di ciascuno; avvio delle sezioni locali: in particolare per quella di Milano si propone come coordinatore il socio Franco Gualdoni).

2. Il Presidente dà lettura all'Assemblea della lettera di dimissioni, per motivi personali, della Segretaria, Maria Teresa Rossi, e sottopone alla ratifica dei Soci le decisioni prese dal Direttivo che, in vista della scadenza ravvicinata del rinnovo del Direttivo, ha optato per l'assunzione *ad interim* da parte del Presidente delle responsabilità della segreteria, delegandone la gestione operativa al socio Germano Rossi, già precedentemente cooptato all'interno del Direttivo. L'Assemblea approva all'unanimità l'operato del Direttivo e delibera all'unanimità la nomina di Germano Rossi quale Segretario per le future elezioni del 2001.

3. Per incarico del Tesoriere Gertrud Stickler, Daniela Fagnani, che ha curato la contabilità della Società, presenta il bilancio consuntivo 31 dicembre 1999 (con un avanzo di gestione è di L. 2.797.517). Il bilancio viene approvato all'unanimità. In vista poi dell'aumento dei costi di gestione ordinaria, l'Assemblea delibera all'unanimità l'aumento della quota sociale annuale a Lit. 100.000.

(continua a pag. 8)

L'AFFILIAZIONE RELIGIOSA E L'USO-ABUSO DI ALCOOL

Presentiamo un breve riassunto della tesi della Dott.ssa Letizia Drogo, laureatasi in Psicologia presso l'Università di Padova. Il lavoro, condotto sotto la guida del prof. Alessandro Salvini, ha ottenuto il secondo premio, ex aequo, *della giuria del 3° Premio Giancarlo Milanesi.*

L'appartenere ad un preciso gruppo, e nello specifico, ad un gruppo religioso, può influenzare in vario modo gli atteggiamenti, le credenze e i comportamenti degli individui. In questo lavoro si è studiato il rapporto tra la religiosità e le convinzioni verso l'uso e l'abuso di alcool, facendo riferimento al contesto affiliativo dei diversi gruppi religiosi. Si è cercato di vedere come l'appartenere ad un preciso gruppo religioso possa influire nel modellare una credenza o un atteggiamento verso un problema che possiamo definire "sociale" come quello del consumo di alcolici; si è, inoltre, voluto indagare se tra diversi gruppi religiosi facenti capo a spiritualità diverse esistessero delle differenze di atteggiamento e come tali diversità si riflettessero nelle credenze e nel comportamento individuale di ciascun soggetto in quanto membro di quel gruppo o movimento; si è, infine, ipotizzato che il far parte di gruppi più piccoli, fortemente tipizzati e portatori di valori alternativi, come quello della Chiesa di Scientology o della Chiesa Avventista, potesse determinare nell'individuo atteggiamenti più stereotipizzati e maggiormente condivisi, e un senso maggiore di appartenenza e affiliazione al proprio gruppo.

Le modalità di rapporto tra individuo e gruppo religioso sembrano dipendere da vari fattori quali la struttura del gruppo, la solidità del sentimento di appartenenza ad esso, la partecipazione alla vita di gruppo e i rapporti con gli altri membri. Il sentimento di appartenenza, come si è più volte sottolineato, cambia a seconda che l'individuo appartiene ad un gruppo minoritario o ad un grande gruppo. Nei grandi gruppi i rapporti sono meno diretti, i ruoli meno definiti, i legami di gruppo quasi inesistenti. L'appartenenza, ad esempio al cattolicesimo, che essendo nel nostro Paese una religione ufficiale è legata più alla tradizione e all'educazione ricevuta che ad una scelta personale, può essere meno sentita e fatta propria, rispetto all'appartenenza ad un gruppo minoritario, come quello Protestante della Chiesa Valdese o di quella Avventista. Gli atteggiamenti possono essere meno omogenei nel primo gruppo rispetto al secondo e questo a maggior ragione quando si prende in considerazione il gruppo dei "credenti cattolici ma non praticanti".

Il senso dell'appartenenza cresce col crescere dell'interazione tra i membri del gruppo. L'accettazione del sistema di valori, credenze, atteggiamenti, modelli del gruppo è diversa nei diversi tipi di fedeli, poiché è influenzata dalla storia religiosa del singolo, dalla sua disponibilità al messaggio, dal suo grado di identificazione col gruppo (cioè dal modo in cui il personale progetto di vita e i propri valori si avvicinano ai valori e agli scopi del gruppo).

Bisogna tenere presenti le considerazioni che G. Allport fa nel suo libro *L'individuo e la sua religione* (1972) nel quale, esaminando la differenza tra un sentimento religioso personale e quello di gruppo dice che anche se per il sociologo la religione ha la funzione di produrre stabilità sociale (e la religione istituzionalizzata può servire da controllo sociale), sotto il profilo della religione soggettiva, il significato della devozione è diverso per ciascuna persona. Se è vero che il far parte di un gruppo con una forte caratterizzazione ideologica può influire sulle convinzioni e sugli atteggiamenti personali indirizzando le scelte e il comportamento, non dobbiamo, però, dimenticare il fatto che ciascun individuo riformula poi in modo personale le pratiche e i riti ai quali aderisce e ciò può creare differenze nell'atteggiamento stesso. "Il credente sceglie il gruppo religioso che meglio rispecchia le sue idee, i suoi valori e le sue condotte, ma, di conseguenza, la comunità a cui aderisce ispira il suo atteggiamento personale. [...] Occorre che 'l'uomo religioso' possa riconoscersi in una comunità" (Vergote, 1967, p. 225).

La scelta dei gruppi religiosi è andata su quelli che sembravano maggiormente caratterizzati da un forte senso di appartenenza e affiliazione.

Tra i gruppi Cattolici sono stati scelti il gruppo di Comunione e Liberazione (CL) e il gruppo del Cammino Neocatecumenale, in quanto il primo è abbastanza numeroso e costituito maggiormente da giovani con un certo livello di istruzione, legati alla figura del fondatore Don L. Giussani; il secondo perché più piccolo e con un senso di appartenenza e affiliazione più forte e poiché è caratterizzato da un cammino di fede scandito in diverse tappe, di cui ciascuna propedeutica alla successiva. Tra i diversi gruppi protestanti, in questo lavoro sono stati analizzati quelli che sembrano avere un'origine più antica, anche se è difficile tracciare una linea di demarcazione netta tra Protestantesimo mainline e i nuovi movimenti religiosi (Introvigne, 1998 - "*Mainline*" è una parola inglese che indica la "linea principale" di un fenomeno e l'area di applicazione più socialmente accettata di una certa definizione). Questi gruppi sono stati

quello della Chiesa Evangelica dei Fratelli di Padova e quello della Chiesa Valdese della provincia di Caltanissetta. I testimoni di Geova (TdG) rifacendosi agli insegnamenti biblici, propongono una vita moderata, attenta al controllo di alcuni piaceri e volta ad evitare l'abuso di alcool e droghe. La Chiesa Cristiano Avventista è una chiesa giovane, nata nel 1844, che non ha una sua tradizione antica né si identifica con la cultura di un popolo o di una nazione (come avviene invece per la Chiesa cattolica in Italia, o per quella Luterana in Germania). Da sempre essa ha sottolineato l'importanza della cura e del rispetto del proprio corpo, dando importanza all'esercizio fisico, al riposo, ad una dieta alimentare semplice e leggera, consigliando il vegetarianismo, l'astensione dall'uso di tabacco, alcool e droghe, che possono danneggiare l'organismo umano. Per quanto riguarda, infine, le credenze o il codice morale della Chiesa di Scientology bisogna riferirsi alle opere di Ron Hubbard in cui si esprime il divieto alla promiscuità, all'assassinio, al furto, ai danni illegittimi e ai danni contro le persone di buona volontà. L. Ron Hubbard ha sviluppato anche un programma di disintossicazione dalle droghe, nel quale ha un ruolo fondamentale la concezione, profondamente religiosa, dell'uomo come essere spirituale, virtualmente onnipotente e capace di risolvere tutto ciò che lo affligge.

La ricerca è stata effettuata su 357 soggetti d'età media 28 anni, I maschi sono 203 (56.9%) le femmine 154 (43.1%). I gruppi religiosi confrontati erano così formati: Comunione e Liberazione 15.1% dei soggetti di età media 23.24 anni, Cammino Neocatecumenale 11.5% dei soggetti di età media 31.61 anni, Chiesa Evangelica dei Fratelli, 6.4% dei soggetti di età media 33.18 anni, Chiesa Valdese 3.4% dei soggetti di età media 27.25 anni, Chiesa Cristiano avventista 12.9% dei soggetti di età media 30.43 anni, Testimoni di Geova 8.4% dei soggetti di età media 28.70 anni, Chiesa di Scientology 15.1% dei soggetti di età media 31.46 anni: Questi gruppi sono stati confrontati con quello costituito da coloro che si dichiaravano Atei (9.0% dei soggetti di età media 24.34 anni), e con quello di chi si diceva essere Cattolico ma non frequentante la chiesa (18.2% dei soggetti di età media 26.77 anni).

La maggior parte dei soggetti è stata raggiunta a Padova (82.6%) mentre il gruppo dei Testimoni di Geova e quello della Chiesa Valdese sono composti da soggetti residenti nella provincia di Caltanissetta e rappresentano il 17.1% dei soggetti; il gruppo della Chiesa Avventista (13%) è costituito invece da soggetti della provincia di Padova e della provincia di Caltanissetta.

Lo strumento utilizzato nella ricerca è una Scala di Atteggiamento di tipo Likert a 5 punti (1 = per niente d'accordo, 5 = totalmente d'accordo) in cui il soggetto deve segnare il suo grado di accordo/disaccordo con ogni affermazione presente nel protocollo.

Dopo aver condotto un preliminare studio pilota su circa 50 studenti universitari, per testare la chiarezza, la validità statistica degli item e la comprensibilità delle diverse parti dello strumento, e avere apportato le modifiche necessarie a tal fine, si è proceduto contattando i diversi responsabili dei gruppi religiosi, e poi tutti gli altri appartenenti, e spiegando loro gli obiettivi della ricerca. Lo strumento è stato somministrato ai soggetti alla fine delle riunioni (adunanze) e riconsegnato subito dopo la compilazione che richiedeva circa 20 minuti.

Poiché lo strumento è stato costruito appositamente per l'indagine, si è proceduto innanzitutto alla sua validazione statistica attraverso i modelli Lisrel. Il campione complessivo di 357 soggetti è stato diviso in due parti; sulla prima parte è stata condotta un'analisi esplorativa tramite analisi fattoriale tradizionale e un'analisi confermativa del modello individuato col primo procedimento, attraverso il programma Lisrel. La seconda parte del campione è stato utilizzato per ritestare e confermare il precedente modello individuato con la prima metà dei soggetti. Fine dell'analisi fattoriale è quello di ritrovare mediante un certo numero di variabili osservate (i nostri items) un numero inferiore di variabili ipotetiche o latenti chiamate fattori. I fattori estratti sono stati i seguenti:

Fattore 1: *Pro-contro l'alcolismo* (varianza spiegata è 18.471; alpha standardizzato 0.848) è saturato da 11 item che riguardano l'atteggiamento generale verso l'alcolismo (ad esempio "Le leggi dovrebbero essere più severe con gli alcolisti", "Chi diventa alcolista ha solo da biasimare se stesso").

Fattore 2: *Perché si beve* (8.720% della varianza spiegata; alpha standardizzato uguale a 0.668) è saturato da 5 items sulle credenze del perché le persone bevono (ad esempio "Le persone bevono per dimenticare i loro problemi", "Le persone bevono perché i loro amici bevono").

Fattore 3: *Cosa fare con gli alcolisti* (5.718% della varianza spiegata; alpha standardizzato uguale a 0.544) saturato da 5 item riguardanti gli interventi che la società dovrebbe adottare per gli alcolisti (ad esempio "Bisognerebbe che la società investisse maggiori energie con gli alcolisti", "I medici non dovrebbero sprecare tempo con gli al-

colisti", "Assistere gli alcolisti è un buon modo di spendere il denaro pubblico").
Fattore 4: *Pro-contro il bere* (3.979% della varianza spiegata; alpha standardizzato uguale a 0.838) è costituito da 14 items sugli atteggiamenti generali sul bere (ad esempio "Non c'è niente di male nel bere qualcosa", "Bere in compagnia è un modo per diventare amici", "Il bere e un comportamento immorale").
Dopo avere validato lo strumento utilizzato è stata eseguita su tutte le variabili un'analisi della varianza a una e a due vie. Si è utilizzato il test di Fisher per valutare se la varianza tra i gruppi fosse significativamente più elevata della varianza entro i gruppi, casualmente distribuita, e il test post-hoc di Student-Newman-Keuls che permette di vedere a quale gruppo è dovuta un'eventuale differenza (Comrey e Howard, 1992).
Conclusioni. L'ipotesi generale che l'affiliazione di gruppo possa influenzare le convinzioni e gli atteggiamenti dei diversi membri di un gruppo religioso è stata verificata. I risultati della ricerca mettono in luce una certa omogeneità nelle risposte ai diversi item della Scala di atteggiamento tra coloro che appartengono allo stesso gruppo e delle differenze tra chi appartiene a gruppi diversi. Chi non appartiene a nessun gruppo sembra avere atteggiamenti più liberali e meno estremi. Si sono determinati due ordini di differenze: una relativa all'appartenenza ad un gruppo in sé, come apportatrice di differenze tra coloro che sarebbero affiliati ad una confessione religiosa e chi invece non lo è, e una relativa al tipo di gruppo a cui si è affiliati e alle differenze di ideologie esistenti tra i diversi gruppi. Nel primo caso a determinare le differenze tra i soggetti sarebbe il semplice appartenere ad un gruppo, identificarsi con i suoi valori, regole e atteggiamenti. Questa identificazione aumenterebbe col passare del tempo di affiliazione e col crescere dell'importanza del gruppo nelle propria vita. Dall'analisi della varianza, infatti, si nota che c'è una differenza rilevante tra chi fa parte di un gruppo da meno di due anni e chi ne fa parte da più di dieci anni. E' possibile che i novizi non abbiano ancora assimilato del tutto le credenze e le convinzioni del loro gruppo, cosa più probabile per coloro che sono affiliati al gruppo da più di dieci anni.
I risultati confermerebbero che un individuo che attribuisce un'importanza elevata al gruppo d'appartenenza, in quanto determinante nella sua vita, sia più portato ad adeguare i suoi punti di vista, atteggiamenti e comportamenti a quelli degli altri membri del gruppo, confermando ciò che gli altri si aspettano da lui (Salvini, 1998).
Facendo un esame più analitico dei quattro fattori estratti con l'analisi fattoriale, si nota come i gruppi si differenzino maggiormente relativamente al Fattore 1 "Pro-contro l'alcolismo" e al Fattore 4 "Pro-contro il bere", mentre sugli altri due fattori le differenze sono minori. Da ciò si potrebbe ipotizzare che l'affiliazione religiosa abbia maggiore influenza nel modellare e direzionare le convinzioni sul bere e sull'alcolismo, e sia meno influente sulle motivazioni date al perché si beve e sulle idee che si hanno sui tipi di interventi da attuare contro l'alcolismo.
Relativamente alle differenze rilevate tra i diversi gruppi riportiamo le principali differenze. Il gruppo della Chiesa Avventista, insieme a quello dei Testimoni di Geova, sembra essere il più caratterizzato in termini di affiliazione al gruppo e di atteggiamenti condivisi e conformi tra i diversi membri. Come già detto, una delle condizioni preliminari di ingresso nella Chiesa Avventista è l'avere cura del proprio corpo e il non fare uso di bevande alcoliche, così da onorare Dio. Tale credenza è stata rilevata anche nelle risposte analizzate. Gli appartenenti a tale gruppo nella maggior parte dei casi dichiarano di non bere mai né di fare uso di sostanze stupefacenti, di non credere che bere sia uno dei piaceri della vita o un modo per essere ospitali, vorrebbero che le leggi fossero più severe contro chi abusa di alcool e contro chi guida in stato di ubriachezza poiché credono che l'ubriachezza sia la maggiore responsabile dell'incremento degli incidenti stradali. I Testimoni di Geova, come già risultato in ricerche precedenti, (Armiento, 1997) si sono rivelati essere il gruppo più conservatore e tendenzialmente intollerante e proscrittivo verso l'abuso di alcool. Credono che chi diventa alcolista ha solo da biasimare se stesso o che sarebbe vergognoso se qualche persona da loro conosciuta si ubriacasse. Ritengono che l'alcolismo sia un problema sociale e ne attribuiscono le cause alla società, alla sua mancanza di valori morali e religiosi e ai modelli educativi troppo permissivi. Questo gruppo è costituito da una maggioranza di persone con un basso livello di istruzione (scuola media inferiore), da molte casalinghe e impiegati; sono, inoltre, coloro che partecipano più frequentemente alle funzioni religiose istituzionali. Per quanto riguarda i gruppi cattolici, essi risultano più liberali e meno conservatori. Questo potrebbe essere dovuto anche al fatto che nel nostro Paese il Cattolicesimo, essendo una religione ufficiale, è più legato alla tradizione e all'educazione ricevuta e meno ad una scelta personale consapevole e fortemente sentita come può avvenire per un gruppo minoritario.

Inoltre, nei gruppi più piccoli i rapporti sono più diretti, i legami più forti e i ruoli più definiti, cosa invece più difficile nei grandi gruppi.
Si evidenzierebbe in particolare una differenza di convinzioni quando si considera il gruppo di Comunione e Liberazione, più progressista, più numeroso e costituito da persone più giovani, rispetto a quello del Cammino Neocatecumenale che sembra più tradizionalista e conservatore, fortemente tipizzato, meno aperto verso l'esterno, anche se pronto ad accogliere chi ha "sbagliato" e costituito da persone più adulte. Anche i due gruppi protestanti considerati sono risultati differenti tra di loro per alcuni aspetti. La Chiesa Valdese sembra avvicinarsi di più alle posizioni di Comunione e Liberazione e sembra più liberale rispetto alla Chiesa Evangelica, più tradizionale e più vicina agli atteggiamenti della Chiesa Avventista e della Chiesa di Scientology. La prima non considera l'uomo che beve peccatore né vede l'abuso di alcool causato dalla mancanza di valori religiosi nei giovani; questo potrebbe essere legato alla sua credenza nella Grazia come dono e come mezzo di salvezza e non nelle opere dell'uomo. Il secondo gruppo è invece più propenso a credere che ci sarebbero meno problemi di alcool se i giovani credessero di più in Dio e se la società cambiasse, e sono più restrittivi verso l'uso di alcool.
Nella Chiesa di Scientology, sembra che i membri abbiano un basso consumo di alcool e di stupefacenti, non vedano il bere come un modo per socializzare, non considerino l'alcolismo come una malattia e siano contrari all'uso di farmaci. Il gruppo si differenzia, infatti, in modo particolare dagli altri relativamente al Fattore 2 "Perché si beve" e al Fattore 3 "Cosa fare per gli alcolisti".
Gli atei e i cattolici che non frequentano nessun gruppo sono risultati coloro che fanno maggior uso di alcool e di altre sostanze come la marijuana. I loro atteggiamenti sono meno propensi alla condanna e alla vergogna. Non credono che l'alcolismo sia dovuto alla società né alla mancanza di fede, pensano che le persone bevono perché è piacevole in certe circostanze, per festeggiare e per stare in compagnia.
Si possono notare, dunque, alcuni schieramenti e raggruppamenti tra i diversi gruppi. Comunione e Liberazione e la Chiesa Valdese sembrano più vicini alle posizioni dei Cattolici non frequentanti e degli atei. Ciò potrebbe essere legato al fatto che i primi due gruppi sono costituiti da persone più giovani e con un livello di istruzione medio alto, ciò determinerebbe una maggiore tolleranza e libertà di vedute e convinzioni. Questo confermerebbe un'altra delle nostre ipotesi iniziali e cioè che i gruppi costituiti da persone più adulte e con un livello di istruzione medio basso (come nel caso dei Testimoni di Geova) abbiano atteggiamenti più negativi e conservatori verso l'uso di alcool.
Anche da questa ricerca si evidenzia che il vino risulta essere la bevanda più usata dai diversi soggetti. Questo sembrerebbe essere legato al valore rituale che ha il vino anche all'interno dei riti e delle celebrazioni religiose. In media tra i diversi gruppi religiosi i cattolici sono coloro che fanno maggior uso di esso, specie durante i pasti.
La Chiesa Avventista, come ci si aspettava, sembra non far uso né di vino né di qualsiasi altra bevanda alcolica. Risulta invece che il gruppo Atei e quello dei cattolici non frequentanti sono quelli che più spesso consumano sia vino che birra e anche superalcolici (anche se quest'ultimi in maniera più moderata) (Drogo, 2000).

Letizia Drogo

Bibliografia

Allport, G.W. (1972). *L'individuo e la sua religione*. Brescia: La Scuola.

Armiento, D. (1997). Tipizzazione di identità e riferimenti al contesto situazionale nelle rappresentazioni di sé: una ricerca esplorativa su affiliati a gruppi religiosi. *Scienze dell'interazione*, 4(2-3), 78-92.

Comrey, A. L. & Howard, B. L. (1992). *Introduzione all'analisi fattoriale*. Milano: Led.

Drogo, L. (2000). L'alcool e i gruppi religiosi: una ricerca empirico-esplorativa. *Alcologia*, 12(1).

Introvigne, M. (1998). *I protestanti*. Torino-Leumann: ElleDiCi.

Salvini , A. (1998). *Psicologia clinica*. Padova: Upsel Domeneghini Editore.

Vergote, A. (1967), *Psicologia religiosa*. Roma: Borla.

RINNOVO ASSOCIAZIONE

ANNO 2001

Con questo notiziario, inviamo a tutti i soci anche il bollettino di c.c.p. prestampato per il versamento della quota associativa 2001.
Ricordiamo che, come deliberato dall'Assemblea dei Soci, la quota per il prossimo anno è elevata a Lit. 100.000. L'aumento consentirà, tra l'altro, di mantenere l'invio per "posta prioritaria" del Notiziario ai soci in regola con la quota associativa e di aumentare i servizi offerti sul sito della Società al **nuovo** indirizzo

http://psico.univr.it/sipr

Nel 2001 è prevista la pubblicazione, riservata ai soci, della bibliografia italiana della Psicologia della religione, aggiornata a tutto il 2000. Informazioni:

Daniela Fagnani - tel 02 48707964
e-mail: psyc.relig.news@iol.it

3° PREMIO GIANCARLO MILANESI

Pubblichiamo l'estratto del verbale della giuria del 3° premio Giancarlo Milanesi. La Società ringrazia il Centro Scientifico Editore, che ha offerto la somma di Lit. 2.000.000 per il primo premio.

La Giuria del 3° Premio Giancarlo Milanesi si è riunita, per la seduta finale e deliberativa, il giorno 17 settembre 2000 a Varese, presso la sede della Società Italiana di Psicologia della Religione, in via G. Verdi n. 30. Presenti tutti i componenti designati, e cioè: Mario Aletti, presidente, Lucio Pinkus, Gertrud Stickler, Maria Rosa Dominici, Germano Rossi e Daniela Fagnani, segretaria[...]

Alla conclusione dei lavori, la Giuria intende anzitutto manifestare il proprio compiacimento per l'elevata qualità delle 27 opere presentate, largamente rappresentative, quanto ai contenuti, di diversi approcci ed aree di interesse, e, quanto alla provenienza, di tutte le università italiane, statali ed ecclesiastiche. Tra gli ottimi lavori presentati, due eccellono sopra gli altri e, anche alla fine di un attento esame, appaiono ugualmente meritevoli. Perciò la Giuria ha, all'unanimità, deliberato di conferire il primo premio *ex-aequo*, con l'assegnazione di Lire 1.000.000 ciascuno, ai Dottori Paolo Ciotti e Massimo Diana, con le motivazioni di seguito riportate.

Il Dott. PAOLO CIOTTI presenta il lavoro *La figura dell'*illusione *e la sua evoluzione nella letteratura psicoanalitica sulla religione*, tesi sostenuta presso la Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Cattolica di Milano, per la laurea in Scienze dell'Educazione, relatore il prof. Mario Aletti. La giuria manifesta la propria valutazione assolutamente positiva per il lavoro ed in particolare sottolinea: 1. L'interesse e la novità della tematica, molto frequentata nella letteratura anglofona, ma in Italia ancora poco conosciuta. 2. L'ampiezza e la completezza della trattazione, che muove da una categoria classica del pensiero freudiano sulla religione e ripercorre tutta l'evoluzione del concetto attraverso la letteratura psicoanalitica, inquadrando le posizioni dei diversi autori all'interno della loro teoria complessiva della psiche e dedicando particolare attenzione all'opera di Ana-Maria Rizzuto collocata al centro del dibattito attuale sulla teoria delle relazioni oggettuali applicata alla religione. 3. La giuria sottolinea inoltre la complessità e l'equilibrio della valutazione critica, che si mantiene rigorosamente entro i confini di una prospettiva psicologica, rifuggendo da debordamenti epistemologici e da tentazioni riduzionistiche, ovvero pseudo-apologetiche, muovendosi invece con sicurezza e senso critico all'interno di una bibliografia varia e disuguale, ma vastissima, tutta consultata di prima mano.

Il Dott. MASSIMO DIANA, laureatosi in Scienze dell'Educazione presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Cattolica di Milano, presenta la tesi *Psicologia e religione nell'opera di Eugen Drewermann*, relatore il prof. Mario Aletti. Il pregevole lavoro è una presentazione esaustiva e critica di tutta la pur vastissima opera di Drewermann, ancora solo parzialmente tradotta e conosciuta in ambito italiano. Il pensiero del teologo-psicoterapeuta viene ricostruito nelle sue origini, nei suoi processi e negli esiti attuali e viene successivamente collocato all'interno del dibattito contemporaneo sui rapporti tra psicologia del profondo e religione. L'approccio psicanalitico di Drewermann alla morale, all'esegesi ed all'esistenza clericale viene confrontato con le esigenze del metodo psicanalitico da una parte, e del metodo teologico dall'altra, fino alla formulazione di alcune istanze critiche dal punto di vista psicologico, che sono state ampiamente discusse nel corso di un colloquio personale con lo stesso Drewermann, riportato in appendice, ma anche a coronamento dell'eccellente lavoro.

La giuria [...] ha deliberato di premiare con 500.000 lire ciascuno, altri due giovani laureati, il cui elaborato di tesi appare particolarmente significativo. Questo premio viene conferito alla dott.ssa GIUSEPPINA DROGO che presenta il lavoro *L'uso e l'abuso di alcool dal punto di vista degli affiliati ad alcune confessioni religiose. Una ricerca empirico-esplorativa*, tesi di Laurea in Psicologia presso la Facoltà di Psicologia dell'Università di Padova, relatore il prof. Alessandro Salvini [...] e alla dott.sa MARTA FERRERO che presenta il lavoro *L'idea di Dio nella popolazione studentesca di Psicologia*, tesi di Laurea in Psicologia, presso la Facoltà di Psicologia dell'Università di Torino, relatore il prof. Rocco Quaglia [...]

La giuria inoltre, preso atto della notevole qualità di altri lavori che possono portare un effettivo contributo allo sviluppo della psicologia della religione, segnala all'attenzione della Società e degli studiosi le tesi presentate da:

- BENELLI ELISABETTA: *Storie di vita e vissuti religiosi in ragazzi socialmente disadattati*. - Laurea in Scienze dell'Educazione presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Cattolica di Milano, relatore prof. Mario Aletti.
- BOCCANERA LAURA: *Effetti della partecipazione ad un gruppo di preghiera sulla salute: studio empirico su 34 soggetti*. - Laurea in Psicologia presso l'Università "La Sapienza" di Roma, relatore prof. Luigi Solano.
- CHITTOLINA ANDREA: *Conoscenze e pratica religiosa in un campione di adolescenti*. Università di Verona - Laurea in Scienze dell'Educazione, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Verona, relatore prof. Germano Rossi.
- GALLI RAFFAELE: *Il contributo di Giancarlo Milanesi alla fondazione della psicologia della religione*. - Laurea in Filosofia, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Cattolica di Milano, relatore prof. Mario Aletti.
- LO TURCO MARIA: *La vocazione religiosa come scelta di vita. Presupposti psicologici dei processi vocazionali. Studio critico sulla teoria antropologica*

della vocazione di Luigi Maria Rulla. Licenza in Psicologia presso la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" di Roma, relatrice prof. sa Giuseppina Del Core.

- MASTROLEO AURORA: *Confronto tra l'imago Dei e l'Io-Dio nella vita e nell'opera di Carl Gustav Jung e di Jacob Lévy Moreno*. - Laurea in Psicologia, presso la Facoltà di Psicologia dell'Università di Torino, relatore prof. Maurizio Gasseau.

- NUNZIATO DANIELE: *Prospettive psicodinamiche sul comportamento religioso. Il caso di una setta conversionistica nordamericana*. Laurea in Psicologia presso la Facoltà di Psicologia dell'Università di Torino, relatore prof. Giorgio Blandino [...]

Il Segretario: *Daniela Fagnani*; Il Presidente: *Mario Aletti*

Comunicato

Il Direttivo nazionale della Società, in data 17 settembre 2000, visto il verbale della giuria del "3° Premio Giancarlo Milanesi" e preso atto delle valutazioni e delle indicazioni ivi contenute, ha deliberato di offrire a tutti i partecipanti le cui opere siano state premiate o segnalate, l'associazione gratuita per l'anno 2001, nel rispetto delle norme previste dallo Statuto circa l'iscrizione nelle diverse categorie di Soci.

PUBBLICAZIONI DEI SOCI

Nel caso di manuali o trattazioni generali, si indicano, tra parentesi, le pagine specificamente dedicate a temi di psicologia della religione.

✓ Aletti, M. (2000). Il contributo di Gertrud Stickler alla Psicologia della religione, *Rivista di Scienze dell'Educazione*, 38, 2, 271-280. Id. (2000). Il contributo di Ana-María Rizzuto alla lettura psicoanalitica del vissuto religioso. Introduzione all'edizione italiana di A.-M. Rizzuto, *Perché Freud ha rifiutato Dio?* (pp. vii-xxiii). Torino: Centro Scientifico Editore. Id. (2000). Psicologia del profondo e religione. Verità religiosa e verità psicologica. Introduzione all'edizione italiana di M. Palmer, *Freud, Jung e la religione* (pp. ix-xxii). Torino: Centro Scientifico Editore.

✓ Devescovi, P.C. (2000). Aspetti oscuri del Sé e centralità della coscienza. *Rivista di Psicologia Analitica,* nuova serie n. 9, 73-87.

✓ Garzonio, M. (2000). *E venne un uomo chiamato Giovanni*. Milano: Bur.

✓ Madera, R. (2000). Desertificazione spirituale, dissociazione psichica e sogni di una nuova era. *Rivista di Psicologia Analitica,* nuova serie n. 9, 49-64.

✓ Oriente, A. (2000). Il dialogo educativo-pastorale. Analisi di una esperienza. *Isre. Rivista quadrimestrale,* 7(2), 133-154.

✓ Pacciolla, A. (2000). *Persona e guarigione. Psicologia, religione e magia: fusioni e confusioni* (pp. 121-156). Roma: DueSorgenti.

✓ Pinkus, L. (2000). Identità e sessualità nell'era tecnologica. *Credere oggi*, 116(2), 21-35. Id. (1999). Mistica e psicologia dinamica tra passato e presente. In AA.VV. *Mistica e ritualità: mondi inconciliabili?* (pp. 17-44). Padova: EMP.

✓ Vianello, R. (1999). Riflessioni esistenziali e religione. In *Psicologia dello sviluppo: adolescenza, età adulta, età senile* (pp. 121-132). Azzano S. Paolo (BG): Edizioni Junior.

📖 📖 📖

Abbiamo ricevuto, e ci riserviamo di parlarne più diffusamente:

✓ De Paiva, G. J. (2000). *A religião dos cientistas. Uma leitura psicológica.* São Paulo: Edições Loyola.

✓ Rinchen, T. (2000). *La via di mezzo*. Torino: Libreria Editrice Psiche.

✓ Tedeschi, G. (2000). *L'ebraismo e la psicologia analitica. Rivelazione teologica e rivelazione psicologica*. Firenze: La Giuntina

✓ Valle, E. (1998). *Psicologia e experiência religiosa*. São Paulo: Edições Loyola.

NUOVI SOCI

Il Direttivo Nazionale ha approvato all'unanimità le domande di nuove associazioni dei colleghi:

- SOCI ORDINARI : Jolanda Caprucci, Ugo Ceron, Pier Claudio Devescovi, Domenico Devoti, Monica Duò, Maria Isabella Ferrio, Veronica Gandini, Ornella Marconi e Laura Moiso.
- SOCI AGGREGATI: Cecilia Brentegani, Luisa Corazza, Luisa Martelli, Romagnoli Gabriella, Alessandro Sacchi e Giuseppina Zuccari.

A seguito della delibera del Direttivo di offrire l'associazione per il 2001 agli autori di tesi segnalate al terzo premio Giancarlo Milanesi, diventano nuovi SOCI ORDINARI: Laura Boccanera, Giuseppina Drogo, Marta Ferrero, Maria Lo Turco, Aurora Mastroleo e Daniele Nunziato. SOCI AGGREGATI: Elisabetta Benelli, Andrea Chittolina.

(segue da pag. 2)

4. Il Presidente, a nome del Direttivo, presenta all'Assemblea la proposta di modifica dello Statuto, elaborata secondo le indicazioni della precedente Assemblea ordinaria. La modifica consiste nell'aggiunta di un ultimo capoverso al cap. 2 - Soci; art. 5 Categorie di Soci, così formulato: *E' data facoltà al Consiglio Direttivo di accogliere la domanda di associazione quale Socio Ordinario, presentata da un socio aggregato già iscritto da almeno un anno, che abbia dato un contributo allo studio e alla ricerca psicologica sui fenomeni religiosi e sui rapporti tra indagine psicologica e religione (art. 2,a) e dimostri competenze specialistiche nell'ambito della Psicologia della religione*. L'Assemblea approva all'unanimità il testo della modifica che verrà sottoposta, tramite votazione postale, a referendum tra i soci, come disposto dallo Statuto. Viene altresì deliberato all'unanimità di completare la formulazione dell'art. 8, penultimo comma (votazione a mezzo posta) con l'aggiunta: *"Per le modifiche dello Statuto è richiesto il voto favorevole di due terzi dei votanti"*.

Alle ore 19.45, esauriti i punti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario: *Daniela Fagnani*; Il Presidente: *Mario Aletti*